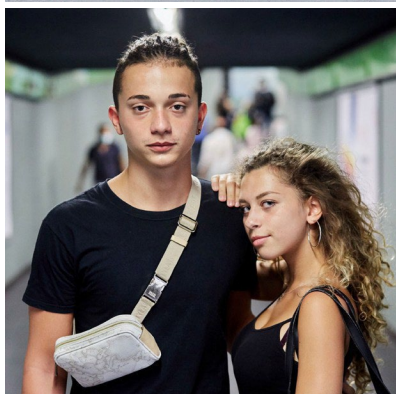
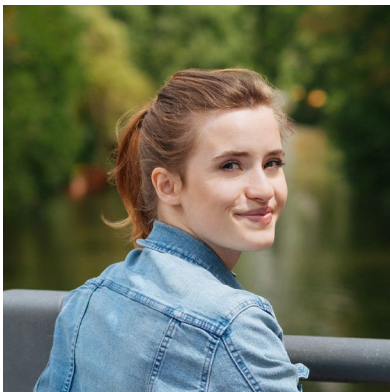


# IL FUTURO DELLA PROTEZIONE SOCIALE



E DELLO  
STATO  
SOCIALE  
NELL'UE

# Note

1) Il presente documento è una traduzione della sintesi e della sezione relativa alle raccomandazioni della relazione del gruppo ad alto livello sul futuro della protezione sociale e dello Stato sociale nell'UE, originariamente redatta in inglese e pubblicata su questa [pagina web](#) il 6 febbraio 2023.

2) La relazione è stata elaborata collegialmente dal gruppo su invito della Commissione europea. I membri del gruppo ad alto livello hanno formulato il proprio contributo alla relazione a titolo personale e in piena autonomia. Le opinioni espresse non dovrebbero essere attribuite alla Commissione europea o ai suoi servizi. Alcune parti della relazione potrebbero non rispecchiare la posizione di ciascun membro del gruppo. La Commissione europea non può essere considerata responsabile per qualsiasi conseguenza derivante dal riutilizzo di questa pubblicazione.

3) Il gruppo ad alto livello sul futuro della protezione sociale e dello Stato sociale nell'UE si è riunito tra novembre 2021 e dicembre 2022. È stato presieduto da **Anna Diamantopoulou**, ex commissaria europea per l'Occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità, ex ministra in Grecia e attuale presidente del gruppo di riflessione DIKTIO con sede ad Atene.

Il gruppo era composto da 11 membri:

- **Agnieszka Chłoń-Domińczak;**
- **Bernhard Ebbinghaus;**
- **Elena Granaglia;**
- **Anton Hemerijck;**
- **Hans-Peter Klös;**
- **Catherine Mathieu;**
- **Pasi Moisio;**
- **Jozef Pacolet;**
- **Yves Stevens;**
- **Dorottya Szikra;**
- **Anu Toots.**

Il gruppo era coadiuvato da un proprio segretariato (unità Protezione sociale della DG EMPL, Commissione europea).

# Sintesi

Nella sua relazione, il **gruppo ad alto livello sul futuro della protezione sociale e dello Stato sociale nell'UE** analizza gli **impatti previsti delle principali mega-tendenze** sulla protezione sociale e sullo Stato sociale, descrivendone le implicazioni per **la concezione e la portata dei sistemi di protezione sociale e il finanziamento di quest'ultima**. Il gruppo elabora inoltre **raccomandazioni strategiche fondamentali** sia per gli Stati membri che per l'UE. Oltre alle tendenze a più lungo termine, nella relazione vengono esaminati gli insegnamenti tratti dalla pandemia di COVID-19, dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e dalle relative ripercussioni, come la crescente problematica della povertà energetica.

Lo Stato sociale è influenzato da una serie di mega-tendenze globali che plasmano le società, le economie e i mercati del lavoro. Tra i **cambiamenti demografici** si rilevano una maggiore longevità e una minore fertilità, che determinano l'invecchiamento della popolazione, e cambiamenti nella struttura delle famiglie, nella mobilità all'interno dell'UE e nella migrazione. L'invecchiamento della popolazione incide sulla sostenibilità finanziaria dei sistemi di protezione sociale, richiedendo un aumento dell'occupazione e una rivalutazione delle tradizionali "frontiere" della vita economicamente attiva.

**Il mondo del lavoro sta cambiando.** Aumentare la disponibilità di posti di lavoro di qualità è essenziale per garantire un reddito a tutte le famiglie e assicurare il finanziamento sostenibile della spesa pubblica. Sebbene negli ultimi decenni il tasso di occupazione sia aumentato, permangono problemi di sottoccupazione per quanto riguarda i giovani, le donne, i lavoratori anziani, le persone con disabilità e quelle provenienti da un contesto migratorio. I posti di lavoro di scarsa qualità, la povertà lavorativa e l'elevata percentuale di forme di occupazione atipiche, in combinazione con l'insicurezza e la contrazione delle retribuzioni, costituiscono rischi cruciali che richiedono nuove forme di protezione.

**La digitalizzazione e i cambiamenti tecnologici** comportano sia rischi che opportunità per i mercati del lavoro e la protezione sociale. Se da un lato possono generare alcune perdite di posti di lavoro e una certa polarizzazione, quantomeno nel medio termine, dall'altro possono complessivamente determinare una crescita netta dell'occupazione nel lungo periodo. L'economia delle piattaforme è caratterizzata da un'elevata quota di lavoro precario, mentre le carenze di competenze e di accesso alle tecnologie dell'informazione comportano il rischio di un aumento delle disuguaglianze. Allo stesso tempo, gli sviluppi tecnologici creano opportunità per l'organizzazione e l'efficienza della protezione sociale, ad esempio per quanto riguarda i servizi di assistenza sanitaria.

**I cambiamenti climatici e la transizione verde** stanno già condizionando i mercati del lavoro e la protezione sociale, ma finora non hanno dato luogo a una risposta globale in materia di politica sociale. Benché tutti siano colpiti dai cambiamenti climatici, le nuove sfide rischiano di aggravare le disuguaglianze già esistenti. Le implicazioni occupazionali e sociali della transizione verde devono essere affrontate, riducendo tra l'altro la carenza di manodopera nelle professioni cruciali, sostenendo le transizioni dei lavoratori impiegati in settori a rischio e la riducendo al minimo la povertà energetica.

La relazione esamina l'impatto di queste mega-tendenze sulle politiche sociali e assistenziali adottando un **approccio che considera l'intero arco della vita** e distinguendo tre funzioni dello Stato sociale: **regolamentazione del mercato del lavoro, protezione sociale e investimenti sociali**.

Le **politiche familiari** perseguono diversi obiettivi, come la lotta contro la povertà infantile, la promozione dello sviluppo dei bambini e di condizioni adeguate nelle prime fasi della vita, la garanzia di un tenore di vita soddisfacente per le famiglie e l'aumento dell'occupazione femminile. La politica sociale deve andare oltre la protezione del reddito e porre l'accento sull'offerta di servizi volti a consentire la partecipazione alla vita sociale ed economica e a stimolare l'occupazione.

La **gioventù** sta diventando un periodo più lungo della vita, durante il quale gli adolescenti e i giovani adulti passano dall'istruzione all'occupazione, dalla dipendenza economica all'indipendenza e possono anche costruirsi una famiglia. Il lavoro atipico, compresi gli apprendistati e i tirocini, i salari bassi e la frammentazione della vita lavorativa spesso ostacolano l'accesso dei giovani a un'adeguata protezione sociale. Un'efficace transizione dalla scuola al mondo del lavoro rimane essenziale sia per le prospettive salariali che per la copertura previdenziale e per evitare le conseguenze a lungo termine della sottoccupazione giovanile. Le risposte strategiche possono comprendere una combinazione di prestazioni di protezione sociale universali e mirate, borse di studio e prestazioni volte all'inserimento nel mercato del lavoro.

Durante la **vita lavorativa**, la contrattazione collettiva svolge un ruolo fondamentale per assicurare una protezione adeguata del salario minimo e garantire l'equa distribuzione degli incrementi di produttività. La sua capacità di protezione è stata tuttavia erosa. I lavoratori atipici e i lavoratori autonomi continuano inoltre a incontrare difficoltà nel beneficiare di prestazioni di protezione sociale adeguate, trasparenti e portabili. Per conciliare la flessibilità necessaria nell'economia odierna con garanzie sociali adeguate, è possibile sovvenzionare la protezione sociale mediante l'imposizione fiscale oppure favorire l'inclusione nei regimi contributivi. Per garantire a tutti un reddito dignitoso, una sfida cruciale per i responsabili politici consiste nel combinare la protezione del reddito minimo con gli incentivi al lavoro e con salari equi, dati i livelli elevati di bassa retribuzione e di povertà lavorativa. Anche le misure di riqualificazione e miglioramento del livello delle competenze lungo tutto l'arco della vita, come le politiche attive del mercato del lavoro, l'istruzione e la formazione permanente, sono essenziali per sostenere i lavoratori durante i periodi di transizione. I regimi di mantenimento dei posti di lavoro svolgono un ruolo fondamentale nel limitare la disoccupazione durante le crisi economiche. I periodi di cassa integrazione dovrebbero essere sfruttati come opportunità di formazione.

Man mano che le persone si avvicinano alla vecchiaia, il passaggio dal lavoro al pensionamento si evolve in funzione del progressivo aumento dell'età pensionabile e della maggiore disponibilità di soluzioni flessibili per conciliare lavoro e pensione. Per rispondere alle crescenti esigenze di una popolazione che invecchia potrebbero essere necessari contributi aggiuntivi e/o il prolungamento della vita lavorativa, il che richiede politiche diversificate per i lavoratori anziani, tra cui misure di prevenzione, l'adeguamento dei luoghi di lavoro ed età pensionabili differenziate. L'invecchiamento della popolazione aumenta il fabbisogno di assistenza a lungo termine, che può essere costosa per le famiglie, confermando l'importanza di una protezione sociale che si faccia carico dei relativi costi attraverso un'offerta di servizi pubblici finanziati mediante contributi e/o imposte. Anche il riconoscimento del lavoro svolto dai prestatori di assistenza è importante per garantire pensioni adeguate, in particolare alle donne.

Per rispondere alle crescenti esigenze individuate nella relazione è necessario un **finanziamento adeguato, equo e sostenibile della protezione sociale**. Il gruppo sostiene che **le misure di investimento sociale possono generare un doppio vantaggio**, riducendo la spesa futura per la protezione del reddito grazie all'aumento dell'occupazione e al miglioramento della salute e ampliando nel contempo la base imponibile. I vincoli ai tentativi di aumentare le imposte comprendono l'attuale carico fiscale e gli obiettivi in materia di debito e disavanzo, la globalizzazione e i cambiamenti tecnologici. I contributi previdenziali e l'imposizione fiscale sono le due principali fonti di finanziamento della protezione sociale, ma incidono in modo diverso sulla progressività del sistema fiscale e previdenziale, sugli incentivi all'occupazione e sulla volontà di contribuire. Negli ultimi 25 anni il prelievo fiscale complessivo è rimasto stabile e il lavoro rimane la principale fonte di finanziamento della protezione sociale, nonostante il ruolo crescente del finanziamento mediante le imposte.

Il gruppo esamina le discussioni in corso sulle politiche riguardanti il **miglioramento della progressività e dell'equità del sistema fiscale e previdenziale complessivo e le fonti alternative di finanziamento**, quali l'imposizione fiscale indiretta (imposte sui consumi), le imposte sulle società, le imposte sul patrimonio, il passaggio a nuove forme di imposizione nell'economia delle attività immateriali, le imposte ambientali, ecc., nonché la lotta contro l'elusione, l'evasione e la frode fiscali. Nella relazione si afferma che le norme dell'UE in materia di governance economica incidono sullo spazio di manovra degli Stati membri per quanto riguarda il finanziamento degli investimenti sociali e della protezione sociale.

Le conclusioni della relazione sottolineano l'importanza di uno **Stato sociale inclusivo ed equo per ridurre al minimo i rischi sociali e attenuare le difficoltà economiche, sostenendo nel contempo la produzione economica e il benessere individuale**. Uno Stato sociale moderno dovrebbe disporre di solidi ammortizzatori contro gli shock economici e investire in "appigli" che aiutino le persone ad affrontare le transizioni critiche lungo tutto l'arco della vita. Riconoscendo che non esistono soluzioni univoche che siano valide per tutti i diversi Stati sociali europei, la relazione presenta un elenco di 21 raccomandazioni per modernizzare e rafforzare lo Stato sociale, tra cui:

- **proteggere e sostenere le famiglie con bambini:** ad esempio, i servizi di assistenza all'infanzia per tutti i bambini di età inferiore ai tre anni dovrebbero essere gratuiti o a prezzi accessibili. Le persone dovrebbero inoltre avere accesso a un sostegno finanziario adeguato e a servizi di educazione e cura della prima infanzia per potersi costruire una famiglia più facilmente. Per le famiglie vulnerabili tali servizi dovrebbero essere gratuiti;
- **garantire pari opportunità di istruzione e formazione:** gli Stati sociali dovrebbero garantire pari opportunità ai giovani provenienti da famiglie a basso reddito affinché possano continuare a studiare e formarsi una volta terminata la scuola dell'obbligo, ad esempio mediante borse di studio;
- **garantire l'accesso universale alla protezione sociale:** a prescindere dal contratto di lavoro o dalla forma di occupazione, tutti dovrebbero avere accesso alla protezione sociale e contribuirvi. La protezione sociale dovrebbe inoltre essere adeguata e accessibile lungo tutto l'arco della vita;



- **favorire la qualità del lavoro:** gli Stati membri e le parti sociali dovrebbero favorire la qualità del lavoro, anche per quanto riguarda un reddito dignitoso e sicuro, l'autonomia, la salute fisica e mentale, le opportunità di sviluppo professionale e l'equilibrio tra vita professionale e vita privata;
- **sostenere l'apprendimento permanente:** tutti dovrebbero avere opportunità per migliorare le proprie competenze o acquisirne di nuove. Ciò aumenterà le loro possibilità di trovare un impiego o di cambiare lavoro nel contesto delle transizioni verde e digitale e li aiuterà a intraprendere professioni completamente nuove, ad esempio in nuovi settori;
- **proteggere il reddito e i posti di lavoro:** alla luce degli insegnamenti tratti dalla grande recessione e dalla crisi della COVID-19, i regimi di mantenimento dei posti di lavoro dovrebbero essere accessibili a tutti;
- **promuovere vite professionali più lunghe, pensioni adeguate e assistenza a lungo termine:** le parti sociali e gli Stati membri dovrebbero adoperarsi per promuovere vite professionali più lunghe e in buona salute, in particolare attraverso orari di lavoro flessibili, luoghi di lavoro adeguati e l'erogazione di formazione;
- **migliorare il finanziamento dello Stato sociale:** per rispondere alle crescenti esigenze e sfide con cui si confrontano, gli Stati membri devono trovare nuove fonti per finanziare in modo sostenibile la protezione e l'assistenza sociale, ad esempio ampliando la base imponibile e ricalibrando i diversi tipi di entrate (ampliamento dell'imposizione fiscale progressiva sul reddito, sui consumi, sul capitale e sul patrimonio, nonché sul carbonio e sull'energia);
- **seguire una regola d'oro delle finanze pubbliche:** la futura governance di bilancio dell'UE deve soddisfare le esigenze di protezione sociale e in particolare di investimenti sociali e consentire l'assunzione di prestiti per investire nelle infrastrutture sociali;
- **rafforzare la capacità dell'UE di garantire la protezione sociale:** l'UE dovrebbe valutare la possibilità di adottare iniziative legislative per soddisfare tutti i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, garantire un'applicazione coerente in tutta l'Unione e limitare la concorrenza sleale in merito alle norme di protezione sociale.

In conclusione, la relazione prende atto del **contributo decisivo dello Stato sociale** al superamento della grande recessione e degli effetti economici e sociali della pandemia di COVID-19, accogliendo con favore **l'orientamento dell'UE verso una maggiore flessibilità di bilancio** che agevoli gli investimenti sociali.

# Raccomandazioni

## A. Iniziare al meglio: favorire lo sviluppo di tutti i bambini

1. A tutti i bambini di età inferiore ai tre anni dovrebbe essere garantito l'accesso a servizi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità e a tempo pieno, promuovendo in tal modo lo sviluppo nella prima infanzia e favorendo nel contempo la conciliazione tra vita professionale e vita familiare e l'occupazione femminile. Tali servizi dovrebbero avere prezzi accessibili a tutte le famiglie ed essere gratuiti per quelle con bambini in stato di bisogno.
2. Gli Stati membri dovrebbero offrire alle famiglie vulnerabili con bambini una protezione mirata del reddito minimo e servizi abilitanti, al fine di prevenire la povertà infantile (che è più diffusa tra le famiglie monoparentali e le famiglie numerose).

## B. Creare un trampolino di lancio per le giovani generazioni

3. Gli Stati membri dovrebbero disporre di un sostegno finanziario, servizi e prestazioni in natura adeguati per consentire alle persone, se lo desiderano, di costruirsi una famiglia e avere figli.
4. Gli Stati membri dovrebbero provvedere ad attuare la garanzia per i giovani rafforzata, consolidare l'offerta di istruzione e formazione di alta qualità e promuovere un ambiente che favorisca la creazione di posti di lavoro di alta qualità e di opportunità imprenditoriali per i giovani. Gli Stati membri dovrebbero erogare ai giovani provenienti da famiglie a basso reddito un'indennità adeguata a consentire loro di ricevere un'istruzione e una formazione di qualità una volta terminata la scuola dell'obbligo.

## C. Garantire una protezione sociale e un apprendimento permanente inclusivi

5. Tutte le persone occupate, a prescindere dalla loro situazione lavorativa, dovrebbero poter accedere a un'adeguata protezione sociale e contribuirvi, tenuto conto di tutte le fonti di reddito. Tale protezione sociale dovrebbe essere accessibile lungo tutto l'arco della vita, garantire un tenore di vita dignitoso, fornire un reddito sostitutivo adeguato e ridurre la necessità di erogare prestazioni di reddito minimo soggette all'accertamento dello stato di bisogno, nonché evitare la concorrenza sleale in materia di contributi previdenziali.
6. Gli Stati membri dovrebbero sviluppare, in collaborazione con le parti sociali a tutti i livelli, un approccio alla qualità del lavoro che sia sensibile alle sfide che si presentano nell'intero arco della vita e che contempli un reddito dignitoso e sicuro, l'autonomia nello svolgimento delle mansioni lavorative, il mantenimento di una buona salute fisica e mentale, opportunità di sviluppo professionale e un adeguato equilibrio tra vita professionale e vita privata.
7. Gli Stati membri dovrebbero predisporre, in collaborazione con le parti sociali, sistemi di apprendimento permanente efficaci che offrano opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione, aumentando l'occupabilità di tutte le persone in età lavorativa e migliorando la base di competenze per le professioni nel settore dell'assistenza, la digitalizzazione del lavoro e la transizione verde. Tali

sistemi dovrebbero inoltre incentivare la ristrutturazione economica a favore di nuovi settori e occupazioni, promuovendo nel contempo l'equilibrio di genere. L'accesso al miglioramento del livello delle competenze e alla riqualificazione può essere rafforzato attraverso la contrattazione collettiva, i contributi per la formazione prelevati sulle retribuzioni pagate dai datori di lavoro e lo sviluppo di conti individuali di apprendimento.

8. Con le loro politiche sociali e del mercato del lavoro, gli Stati membri dovrebbero adoperarsi a favore dell'inclusione dei migranti, garantendo un accesso tempestivo e paritario al mercato del lavoro, con il sostegno della formazione, del riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, dell'apprendimento delle lingue e dell'educazione civica. La lotta contro la discriminazione e lo sfruttamento è essenziale per promuovere l'inclusione dei migranti nella società e consentire loro di contribuire pienamente all'economia.
9. Alla luce degli insegnamenti tratti dalla grande recessione e dalla crisi della COVID-19, gli Stati membri dovrebbero disporre di regimi di mantenimento dei posti di lavoro (come la disoccupazione parziale) che siano accessibili alle persone in tutte le situazioni lavorative, così da consentire il mantenimento del reddito ed evitare la perdita di competenze durante le crisi future. Tali regimi riducono infatti al minimo i licenziamenti di lavoratori subordinati, preservando nel contempo i legami tra datori di lavoro e dipendenti. I periodi di cassa integrazione potrebbero essere utilizzati per erogare ulteriore formazione.

#### **D. Favorire vite professionali più lunghe e in buona salute per garantire redditi da pensione adeguati**

10. Le parti sociali e/o gli Stati membri dovrebbero favorire l'allungamento della vita lavorativa promuovendo orari di lavoro flessibili, adeguando opportunamente i luoghi di lavoro ed erogando formazione continua per soddisfare le esigenze dei lavoratori anziani e sfruttarne le potenzialità. Gli Stati membri dovrebbero valutare la possibilità di introdurre incentivi mirati che facilitino una transizione graduale verso il pensionamento a un'età più avanzata.
11. A fronte dell'invecchiamento della popolazione, gli Stati membri dovrebbero combattere in modo proattivo la povertà e garantire il mantenimento di un reddito adeguato in età avanzata. Le considerazioni in materia di sostenibilità finanziaria dovrebbero tenere conto sia dei versanti delle entrate e delle spese nei conti pubblici sia degli effetti di un'occupazione maggiore e di più lunga durata. Le prestazioni minime in età avanzata dovrebbero essere sufficientemente elevate da contribuire efficacemente alla prevenzione della povertà. Gli Stati membri (e le parti sociali, laddove i regimi sono oggetto di contrattazione collettiva) dovrebbero garantire che tutte le persone in età lavorativa siano incluse in regimi pensionistici contributivi che sostituiscano adeguatamente il reddito da lavoro.
12. I periodi in cui le persone si dedicano alla prestazione di assistenza, ad esempio alla cura dei figli e degli anziani, e devono per questo abbandonare il lavoro o lavorare a tempo parziale dovrebbero essere riconosciuti a fini pensionistici, anche attraverso la concessione di sovvenzioni nel caso dei regimi non pubblici.



**E. Garantire un'offerta di assistenza a lungo termine equa e di alta qualità**

13. Dato che nelle società che invecchiano aumenta il fabbisogno di assistenza a lungo termine, gli Stati membri dovrebbero aumentare la disponibilità di servizi di assistenza di alta qualità, compresa l'assistenza ambulatoriale, domiciliare e residenziale, e garantire la libertà di scelta. Gli Stati membri dovrebbero garantire che i servizi siano accessibili a tutti e siano coperti dalla protezione sociale (contributiva o finanziata mediante le imposte), con un massimale ragionevole per i ticket sanitari che le famiglie devono pagare.

**F. Promuovere alloggi e trasporti inclusivi e rispettosi dell'ambiente**

14. Gli Stati membri dovrebbero promuovere alloggi a prezzi accessibili, efficienti sotto il profilo energetico e basati sui principi della "progettazione universale", provvedendo affinché siano accessibili a tutti. Le famiglie a basso reddito o con pochi risparmi (in particolare i giovani e le famiglie con bambini), le persone con disabilità o gli anziani con esigenze particolari dovrebbero ricevere un sostegno. Gli Stati membri dovrebbero assistere le autorità locali, le associazioni nel settore degli alloggi popolari e le organizzazioni dell'economia sociale in tale processo, e i fondi dell'UE dovrebbero sostenere progetti pilota di innovazione sociale.
15. Per promuovere la coesione sociale e una transizione verde equa, gli Stati membri dovrebbero garantire trasporti pubblici a prezzi accessibili ed efficienti sotto il profilo energetico, predisponendo reti affidabili e alternative ecosostenibili. L'inclusione sociale e la parità di accesso ai trasporti pubblici dovrebbero essere parte integrante della pianificazione urbana e rurale ed essere sostenute da sovvenzioni pubbliche, prestando particolare attenzione alle zone svantaggiate.

**G. Garantire un'offerta di servizi inclusiva che aumenti il benessere e le capacità**

16. Per fornire servizi sociali efficaci, di alta qualità e completi, gli Stati membri devono migliorare l'offerta di servizi a livello locale, promuovere la coproduzione e la professionalizzazione e sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla digitalizzazione. Gli Stati membri dovrebbero dotarsi di norme di qualità e meccanismi di garanzia della qualità dei servizi sociali e applicarli sia ai prestatori pubblici che a quelli privati. Gli Stati membri dovrebbero aumentare il coinvolgimento delle organizzazioni senza scopo di lucro e dell'economia sociale nella progettazione e nella fornitura di servizi sociali. L'UE dovrebbe promuovere maggiori attività di ricerca e scambio di informazioni sulle buone pratiche a sostegno dell'innovazione nella governance e nella fornitura dei servizi sociali.

**H. Garantire finanziamenti sostenibili per uno Stato sociale resiliente**

17. Per far fronte al crescente fabbisogno finanziario dello Stato sociale, gli Stati membri dovrebbero prendere in considerazione la possibilità di ampliare la base imponibile e di ricalibrare i diversi tipi di entrate oltre ai contributi sociali che si aggiungono al costo del lavoro, nonché di aumentare le entrate derivanti dalle imposte progressive sul reddito, sui consumi, sui capitali e sul patrimonio, come pure dalle imposte sul carbonio e sull'energia. Per prevenire la concorrenza fiscale dannosa e il dumping sociale, l'UE dovrebbe coordinare gli sforzi degli Stati membri per perseguire una politica comune in materia di imposizione fiscale sui capitali e per contrastare l'evasione e l'elusione fiscali.

18. L'UE e gli Stati membri dovrebbero valutare la possibilità di adottare un accordo europeo sulle aliquote minime d'imposta sui capitali e norme armonizzate dell'Unione in materia di imposizione fiscale sui capitali, nell'ottica di rafforzare la potenziale base per il finanziamento della protezione sociale e contribuire a evitare la concorrenza sulle norme di protezione sociale.
19. Nel contesto della futura governance di bilancio dell'UE, occorre garantire la protezione sociale e in particolare gli investimenti sociali. Una "regola d'oro delle finanze pubbliche" dovrebbe consentire l'assunzione di prestiti per gli investimenti nelle infrastrutture sociali, quantomeno in una fase iniziale.

#### **I. Rafforzare la capacità dell'UE di garantire la protezione sociale in futuro**

20. L'UE dovrebbe valutare la possibilità di adottare ulteriori iniziative legislative in materia di occupazione e politica sociale per soddisfare tutti i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, garantire un'applicazione coerente in tutta l'Unione e limitare qualsiasi concorrenza sleale in merito alle norme di protezione sociale.
21. Gli Stati membri dovrebbero garantire a tutta la popolazione un insieme minimo di diritti sociali, basato sui principi del pilastro europeo dei diritti sociali, che devono essere rispettati in qualsiasi momento, anche in seguito a shock esterni.

